



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-DEC-2008-0000637 del 25/07/2008

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il DPR 90/2007 di istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS;

VISTO il DEC/GAB/150/07 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 settembre 2007 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente la delocalizzazione della piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, da ubicare in comune di Pomezia - proponente Ecocentro SpA, con sede legale in Via del Porto Fluviale - Roma, acquisita in data 10/3/2005 prot. DSA/2005/6460, nonchè le pubblicazioni sui quotidiani "Liberio" e "Il Tempo" avvenute in data 08/03/2005;

PRESO ATTO CHE l'intervento prevede l'attuazione di un progetto che consiste nella rilocalizzazione in una nuova area della piattaforma della ECOCENTRO SpA, attrezzata per la attività di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, attualmente ubicata nel Comune di Pomezia in prossimità del centro urbano; la località esaminata dallo Studio di Impatto Ambientale, così come indicato nell'avviso al pubblico, è situata anch'essa nel Comune di Pomezia, in località Vaccareccia, circa 2,5 km a NE dell'impianto esistente e quindi dal centro urbano;

VISTO il parere n. 40. formulato in data 5/5/2008, dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Ecocentro che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO CHE non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

PRESO ATTO CHE non sono pervenuti i pareri del Ministero per i beni e le attività culturali e della Regione Lazio;

VALUTATO CHE, in riferimento al quadro di riferimento programmatico, sulla base delle motivazioni riportate nel parere allegato e dell'esame del complesso dei documenti presentati, non sono presenti elementi sufficienti a valutare i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori di settore vigenti, come espressamente richiesto dal citato art. 3 del DPCM 27.12.1988.

VALUTATO CHE, in riferimento al quadro di riferimento progettuale, con le conseguenti considerazioni riportate nel parere allegato:

- sulla base dell'analisi dello Studio di Impatto Ambientale presentato
 - in relazione all'esame dei documenti successivamente presentati dal proponente, anche in forma volontaria,
 - in virtù delle valutazioni contenute nel parere n. 40/2008,
- non sono presenti elementi sufficienti a valutare adeguatamente:**
- le scelte tecniche progettuali adottate, anche in relazione al territorio inteso come sito specifico e come area vasta interessati.
 - le misure ed interventi, anche non strettamente riferibili al progetto, che il proponente ritiene di dover adottare ai fini di un corretto inserimento salvaguardia del territorio,
 - i condizionamenti tecnici indotti dalla natura dei luoghi e dalle relative specifiche esigenze di tutela ambientale;

VALUTATO CHE, in riferimento al quadro di riferimento ambientale, sulla base delle considerazioni riportate nel parere allegato, lo Studio non compone la definizione di un esatto quadro di riferimento ambientale con cui raffrontare e valutare in maniera compiuta i potenziali impatti indotti dall'attuazione del progetto;

VALUTATO CHE, in conclusione, gli elementi di giudizio forniti dal proponente presentano circostanziate criticità, le quali non consentono di esprimere una valutazione compiuta del progetto in merito a specifici aspetti, tra i quali, nel novero di quelli esposti nel presente documento e più dettagliatamente nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale allegato, possono essere nuovamente evidenziati:

- lo Studio di Impatto Ambientale non contiene indicazioni di dettaglio sul fabbisogno annuo di rifiuti da smaltire, la localizzazione degli impianti esistenti per lo smaltimento

- e lo smaltimento dei rifiuti, le modalità di contenimento della produzione, di raccolta e trasporto;
- non viene definito, soprattutto rispetto agli elementi quantitativi, il quadro di coerenza con i riferimenti di settore relativi alla programmazione regionale per la gestione dei rifiuti;
 - la localizzazione della piattaforma, prossima ad aree di rilevante interesse ambientale e con una vocazione agricola confermata anche dal regime giuridico dei suoli, presenta aspetti di non conformità al disegno di riequilibrio territoriale e di densificazione degli usi del suolo, proposto dal QRT *Quadro di Riferimento Territoriale*, nell'ambito del PTRG *Piano Territoriale Regionale Generale* della Regione Lazio;
 - lo Studio di Impatto Ambientale non contiene elementi sufficienti a valutare adeguatamente: le scelte tecniche progettuali adottate ed indotte dalla natura dei luoghi e dalle relative specifiche esigenze di tutela ambientale nonché le misure ed interventi che il proponente ritiene di dover adottare ai fini di un equilibrato inserimento nel territorio;
 - la possibilità, più volte contemplata dal soggetto proponente, di modificare la localizzazione dell'impianto in progetto deve essere intesa come nuovo scenario in base al quale risulta necessario redigere un nuovo Studio di Impatto Ambientale, variandone uno degli elementi essenziali del quadro di riferimento ambientale e cioè la localizzazione: lo Studio è stato sviluppato individuando un'area vasta delimitata entro un raggio di 5 km dal sito dell'impianto; all'interno di tale ambito analizzato, le ulteriori individuazioni proposte dal soggetto proponente risultano avere una localizzazione marginale, quindi non compiutamente indagate per rilevare gli effetti diretti e/o indotti dell'opera in oggetto;
 - in tal senso, inoltre, non appare condivisibile il metodo adottato per l'individuazione dei siti alternativi proposti;
 - sempre in relazione alla nuova localizzazione, ciò ovviamente implica anche la necessità del riavvio di tutta la fase dell'evidenza pubblica.

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 del DPCM 27 dicembre 1988;

S I D I S P O N E

Il **pronunciamento interlocutorio negativo** circa la compatibilità ambientale sul progetto di *delocalizzazione di una Piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, da ubicare nel Comune di Pomezia (RM)*, presentato dalla Società Ecocentro SpA.

In tal senso, si indicano come **ineludibili per una successiva istruttoria finalizzata all'emissione del giudizio di compatibilità ambientale**, gli elementi di seguito delineati:

- per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale occorre identificare, ovviamente in via definitiva, il sito individuato così da definire le nuove matrici

ambientali per poter avviare nuovamente lo Studio e quant'altro necessario a definire il nuovo procedimento, di livello regionale;

- in relazione al quadro di riferimento programmatico sarà comunque necessario adeguare ed aggiornare lo Studio di Impatto Ambientale con i vigenti riferimenti normativi e programmatici di settore, relativi alla normativa regionale per la *gestione dei rifiuti* ed agli atti di pianificazione di settore emanati; ancora in riferimento al quadro di riferimento programmatico occorre fornire indicazioni di dettaglio sul fabbisogno annuo di rifiuti speciali e tossico nocivi ed il loro smaltimento, la localizzazione degli impianti esistenti per lo smaltimento dei rifiuti, l'individuazione di aree idonee alla realizzazione di nuovi impianti, le modalità di contenimento della produzione, di raccolta e trasporto;
- con riferimento al quadro di riferimento progettuale risulta necessario, oltre ovviamente all'indispensabile adeguamento progettuale al sito prescelto, dichiarare la conformità delle tecnologie utilizzate e delle operazioni di trattamento alle migliori tecnologie disponibili.

Il presente provvedimento sarà comunicato al Comune di Pomezia, al Ministero per i beni e le attività culturali ed alla Regione Lazio, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate;

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al relativo parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Roma li

Il Dirigente della Divisione III
Dott. Mariand Grillo

Il Direttore Generale
Ing. Bruno Agricola